



Assessorato Agricoltura

DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

U..O.D. Servizio Fitosanitario – U.O.D. Zootecnia e Benessere Animale di Caserta

BOLLETTINO FITOSANITARIO AREALE DI CASERTA
(Comuni di Arienzo, Capodrise, Caserta, Casagiove, Casapulla, Castelmorrone, Cervino, Macerata Campania, Maddaloni, Marcianise, Portico, Recale, S. Felice a Cancellò, S. Marco Evangelista, S. Maria a Vico, S. Nicola la Strada, Valle di Maddaloni)

Pubblicazione di orientamento e consulenza per la difesa integrata delle colture

Bollettino del 6 marzo 2024

Il Bollettino Fitosanitario Zonale svolge la funzione di notiziario di riferimento per segnalare problematiche fitosanitarie insorgenti e le novità legislative in materia di prodotti fitosanitari.

Andamento meteorologico

I dati meteorologici particolareggiati sono disponibili sul sito
http://agricoltura.regione.campania.it/meteo/meteo_2024.html

Stato fitosanitario delle colture

PESCO

N°	Comune	UTM	Azienda	Varietà	Stadio Fenologico
		Località			
01	Cervino	Sant'Antuono	AL.TI. sas	Baby gold	Rigonfiamento gemme

CONSIGLI DI DIFESA FITOSANITARIA

Cancro batterico

(*Xanthomonas arboricola*)

Agronomico:

Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Evitare le cv più sensibili.

Chimico:

Solo in caso di accertata presenza della malattia, interventi a distanza di 8-10 giorni nella fase di caduta foglie.

Tumore radicale

(*Agrobacterium tumefaciens*)

Agronomico:

Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente.

Bolla o Accartocciamento fogliare

(Taphrina deformans)

Chimico:

Nei pescheti con un basso livello di rischio di infezione, un primo intervento alla caduta di almeno l'80% delle foglie ed un secondo a fine inverno o posticipato nella fase di gemma rigonfia-bottoni rosa.

Negli impianti colpiti l'anno precedente in forma grave o in caso di andamento meteorologico freddo e piovoso effettuare un primo intervento alla caduta di almeno l'80% delle foglie, un secondo verso fine inverno ed un terzo nella fase di gemma rigonfia-bottoni rosa

Marciume radicale

(Armillariella mellea)

Agronomico:

Assicurare un accurato sgrondo delle acque dal suolo ed evitare per quanto possibile ferite all'apparato radicale.

MELO

		UTM		Varietà	Stadio fenologico
N°	Comune	Località	Azienda		
01	Valle di Maddaloni	Santacroce	Antonio Del Monaco	Annurca	Riposo vegetativo

CONSIGLI DI DIFESA FITOSANITARIA

Cancro batterico

(Xanthomonas arboricola)

Agronomico:

Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Evitare le cv più sensibili.

Chimico:

Solo in caso di accertata presenza della malattia, interventi a distanza di 8-10 giorni nella fase di caduta foglie.

Cancri rameali

(Nectria galligena, Diaporthe pernicioso, Botryosphaeria obtusa)

Agronomico:

Asportare eventuali rami colpiti e bruciarli. Ripulire le superfici di taglio e trattarle con un mastice cicatrizzante, addizionato con sali di rame.

Chimico:

Solo negli impianti già colpiti o fortemente danneggiati da grandine, intervenire alla caduta del 30-40% delle foglie e poi alla loro completa caduta e, eventualmente, in primavera, all'ingrossamento delle gemme.

Marciume del colletto

(Phytophthora cactorum)

Agronomico:

Adottare portainnesti tolleranti. Evitare ferite al colletto. Assicurare il drenaggio delle acque in eccesso.

Chimico:

Intervenire in modo localizzato sulle piante colpite.

Ragnetto rosso

(Panonychus ulmi)

Campionamento:

Durante il riposo vegetativo esaminare da 5 a 10 pezzi di legno di due anni per una lunghezza totale di 1-2 m.; l'entità delle ovideposizioni fornisce una stima dell'attacco prevedibile in primavera-estate. In pre-fioritura da orecchiette di topo e nelle successive fasi fenologiche esaminare 100 foglie (2-5 foglie per 20-50 piante).

Chimico:

Soglia d'intervento nella fase di gemme gonfie: numero di uova superiore a 30 per ostacolo (gemma, rilievo della corteccia, ecc.). Soglia d'intervento dalla fase di orecchiette di topo: 60% di foglie occupate da forme mobili e con meno del 20% di foglie con acari predatori (Fitoseidi) o meno di uno *Stethorus* ogni 2-3 foglie.

NOCE

N°	Comune	UTM		Varietà	Stadio Fenologico
		Località	Azienda		
01	Arienzo	Fontanavecchia	Ferrara Giuseppina	Sorrento	Riposo vegetativo

CONSIGLI DI DIFESA FITOSANITARIA

Macchie nere del noce

(*Xanthomonas campestris* pv. *juglandis*)

Agronomico:

Preferire le cv Nigra e Californica. Eliminare le parti infette. Disinfettare gli attrezzi usati nelle operazioni di taglio. Gli arboreti da legno sono tolleranti, il noce nero può considerarsi resistente.

Chimico:

Alla presenza dei sintomi a caduta foglie e ad apertura delle gemme sulle piante giovani, mentre su quelle adulte solo all'apertura delle gemme.

Carie del legno

Carie bianca:

(*Stereum hirsutum*, *Phomes ignarius*)

Carie bruna:

(*Polyporus sulphureus*, *Phystulina epatica*)

Agronomico:

Effettuare interventi di dendrochirurgia al riposo vegetativo (operazioni di slupatura dirette ad eliminare dai tronchi e dalle grosse branche le parti di legno alterate). Disinfettare le superfici di taglio e ricoprirle con mastici protettivi al fine di evitare la penetrazione di agenti patogeni da ferita.

Marciumi radicali

(*Armillaria mellea*)

Agronomico:

Realizzare idonee sistemazioni del terreno. Limitare l'uso della concimazione organica ed azotata laddove si pratica.

OLIVO

N°	Comune	UTM		Varietà	Stadio Fenologico
		Località	Azienda		
01	Maddaloni	Grado	AL.TI. sas	Frantoio - Leccino	Riposo vegetativo

CONSIGLI DI DIFESA FITOSANITARIA

Rogna

(*Pseudomonas syringae* pv. *savastanoi*)

Agronomico:

Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Eseguire la potatura in periodi asciutti, limitando i grossi tagli ed eliminando i rami infetti. Evitare dove è possibile la formazione di microferite nel periodo autunnale specialmente durante le operazioni di raccolta

Chimico:

In presenza di condizioni ambientali molto umide, dopo grandinate o dopo la potatura nelle zone dove la patologia è molto presente.

Occhio di pavone o Cicloconio

(*Spilocaea oleagina*)

Agronomico:

Adottare sestri di impianto non troppo fitti. Favorire l'arieggiamento e l'insolazione anche nelle parti interne della chioma, effettuare concimazioni equilibrate.

Chimico:

Effettuare interventi dopo aver diagnosticato la presenza del parassita col metodo della diagnosi precoce: raccogliere a caso da 10 piante distanti tra loro, per ogni ha di oliveto, 200 foglie e immergerle in una soluzione di NaOH o di KOH al 5% per 2-3 minuti, ad una temperatura, per le foglie vecchie, di 50-60° C, di 20-30°C per quelle giovani. Quindi, esaminare le foglie; su quelle infette si evidenzieranno macchiette scure rotondeggianti. Questa diagnosi va effettuata al risveglio vegetativo ed a inizio autunno con frequenza quindicinale.

Soglia di intervento: 30-40% di foglie infette.

Lebbra

(*Colletotrichum gleosporioides*)

Piombatura o Cercosporiosi

(*Mycocentrospora cladosporoides*)

Agronomico:

Arieggiare le chiome con operazioni di potatura laddove si sono verificati cospicui attacchi negli anni precedenti.

Chimico:

Negli areali in cui nelle annate precedenti si è registrata la presenza dei patogeni, in corrispondenza delle prime piogge autunnali.

Cocciniglia mezzo grano di pepe

(*Saissetia oleae*)

Agronomico:

Limitare le concimazioni azotate. Favorire l'insolazione all'interno della chioma con la potatura.

Campionamento:

Nella fase del riposo invernale prelevare a caso 100 foglie, dalla parte bassa della chioma, su 5-10 piante per ogni 100 della coltivazione. Nella fase di sfioritura-allegagione valutare la percentuale di femmine mature che hanno concluso l'ovideposizione, raccolte su 10 rametti presi dal 5-10% delle piante.

Chimico:

soglia di intervento: 5-10 neanidi vive per foglia. In genere non è consigliabile intervenire nella fase di riposo invernale, tranne in zone costiere e calde a causa dell'insoddisfacente efficacia dei mezzi chimici. Il momento migliore per l'intervento si ha nella fase di sfioritura-allegagione quando il 90-95% di femmine ha ovideposto e le uova sono schiuse.

AVVISI E NOTIZIE UTILI

- ✓ **Si comunica che sul BURC n. 20 del 13 marzo 2023 sono stati pubblicate le "Norme tecniche per la difesa fitosanitaria e il diserbo integrato delle colture – Aggiornamento marzo 2023" approvate con DRD n. 22 del 02/03/2023 disponibili sul Portale dell'Agricoltura della Regione Campania all'indirizzo <http://www.agricoltura.regione.campania.it/difesa/disciplinari.html>.**
- ✓ **Si comunica inoltre che sul BURC n° 43 del 05/06/2023 sono stati pubblicati gli aggiornamenti delle "Norme Tecniche", approvate con DRD n° 89 del 29/05/2023, ad integrazione delle "Norme tecniche di difesa fitosanitaria integrata e di diserbo integrato delle colture. Aggiornamento marzo 2023 approvate con DRD n°22 del 02/03/2023 e pubblicate sul BURC n° del 20/03/2023.**
- ✓ **Si ricorda che le "Norme tecniche" sono parte integrante dei disciplinari di produzione integrata della Regione Campania e ad esse devono attenersi tutti coloro che attuano la produzione integrata in Campania per quanto attiene la parte della difesa fitosanitaria ed il diserbo integrato delle colture.**

Il presente Bollettino è stato redatto a cura del dott. Agr. Cervo Raffaele dell'UOD Zootecnia e Benessere Animale di Caserta – Ex Ciapi - Viale Carlo III n. 153 – S. Nicola la Strada (CE)
e-mail: raffaele.cervo@regione.campania.it

Il prossimo bollettino sarà disponibile il 13/03/2024